FABBRI: È LUI L'«UOMO INUTILE»?

La nazionale di calcio azzurra ha toccato il fondo: andremo ai campionati del mondo di Londra del prossimo anno — come dice Rivera — ad una condizione...

Domenica il G. P. della Liberazione

Oggi arrivano sovietici e libici

E' IN PALIO IL «TROFEO ALESSANDRO VITTADELLO»

Continuano a giungere al XX Gran Premio della Liberazione — Trofeo Alessandro Vittadello — le adesioni dei migliori ciclisti dilettanti italiani. La «Bencini» di Verona ha inviato l'iscrizione di Pietro Guerra e Luciano Soave. Guerra è campione del mondo a squadre di inseguimento e non ha bisogno di particolare presentazione, Soave è un ragazzo di notevole valore che aspira a rimpiazzare Andreoli nella squadra azzurra: entrambi fanno parte del ristretto gruppetto di atleti sul quale il C. T. Rimedio conta per la formazione delle squadre nazionali per i futuri cimenti internazionali. Il G. S. Mainetti Valdagno ha iscritto l'intera squadra composta di nove elementi fra i quali Bonso, Dalla Rosa, Bonilauri, Pellizzari e Conzato.

Delle squadre romane la prima a inviare la propria iscrizione è stata la Vannozzi Kennedy che ha iscritto i fratelli Franco e Sandro Taddei, Clementi, Ceccaroli e Nardi. Franco e Sandro Taddei domenica scorsa contro il forte squadrone di Giovanni Proietti si sono fatti rispettare rivelando un ottimo stato di forma e non nascondono le loro intenzioni di recitare un ruolo di primordine nella bella corsa del 25 aprile.

Il vincitore dell'anno scorso Carlo Storai sarà quest'anno in gara con i colori dell'Alfa Cure e col fermo proposito di conquistare un nuovo successo che lo aiuti a convincere il signor Tagliaroi a farlo debuttare al prossimo Giro d'Italia con la maglia della «Vittadello».

Dei corridori stranieri i primi a giungere a Roma saranno i sovietici ed i libici il cui arrivo è previsto per oggi all'aeroporto di Fiumicino. Le dichiarazioni rese da Rimedio a proposito del XX Gran Premio della Liberazione confermano lo straordinario interesse che la corsa ha suscitato in tutti gli ambienti ciclistici italiani e stranieri.

«Il finale sulle salite dei Castelli, con Montecompatri e Rocca Priora rendono davvero notevole questa corsa — ha detto Rimedio — alla quale la grossa partecipazione internazionale conferisce lustro e validi motivi di interesse per il mio lavoro. Sono pertanto oltremodo lieto — ha aggiunto Rimedio — di seguirla aderendo all'invito degli organizzatori».

L'interesse che il Commissario Tecnico degli azzurri attribuisce alla «classica» del 25 aprile è senza dubbio un motivo di più per quei dilettanti che mirano alla maglia azzurra. A questi motivi si aggiunge la straordinaria ricchezza dei premi che sempre ha contraddistinto il Gran Premio della Liberazione. Lungo i 164 chilometri del percorso vi saranno 18 traguardi volanti per un totale di 225.000 lire di premi. (Le località sede di traguardo volante sono Monterotondo, Mentana, Palombara Sabina, Guidonia, Bagni di Tivoli, Zagarolo, San Cesareo, Montecompatri, Rocca Priora che è anche traguardo del Gran Premio della Montagna, Lariano, Velletri, Genzano, Ariccia, Albano, Castelgandolfo, Marino Grottaferrata e Frascati).

Alla straordinaria ricchezza del monte premi hanno contribuito moltissimi sportivi delle località che saranno attraversate dalla corsa. Anche numerose ditte romane hanno in vario modo data la loro adesione alla corsa de «l'Unità». Colombi Gomme di via Collatina, Radio Fortuna di via Tiburtina, Oreste Aquisti di via Alessandro Volta, Zincografia Masini, Acqua Minerali Ferrarelle, Federcooperative, Lambretta, Paparusso di via Prenestina, Luvero di via Castani e viale Primavera, Carrozzeria «Craco», Trattoria Edoardo Taddei di via Tiburtina, Carrozzeria fratelli Dezi, sono soltanto un primo elenco.

Eugenio Bomboni

Nelle foto in alto: Storai Guerra e Franco Taddei (da sinistra a destra).

PIU' GOAL E MENO «MODULI»

Ed ora? E' come quando si esce da una notte piena d'incubi. Ma, qual è la realtà? La paura (dell'eliminazione dalla Coppa del mondo) rimane. Il pareggio con la Polonia, potrebbe costar all'Italia la qualificazione. Rivera non è d'accordo. Il capitano della pattuglia azzurra dice: «*Le cose, praticamente, non sono cambiate. Poichè la nostra maggior avversaria è la Scozia, restiamo al punto di partenza, anche se la squadra di Law riuscirà a spuntarla a Varsavia. Ossia. Noi, impattando a Glasgow e vincendo a Milano, concluderemmo il torneo con un punto di vantaggio*». Giusto, perchè la matematica non è un'opinione, dato e concesso — s'intende — che, a Napoli, per l'Italia, ancora di fronte alla Polonia, finisca in letizia. Purtroppo, la discussione aritmetica impone un rendimento almeno sufficiente del complesso, che nessuno, oggi, può garantire. L'Italia vien dall'aver disputato una partita veramente deludente sul piano tecnico tattico. Perchè? Sappiamo di essere noiosi, fastidiosi. Eppure, dobbiamo insistere. La critica alla difesa rigidamente bloccata, discende dalle elementari constatazioni delle squallide esibizioni e dei poveri risultati ottenuti dalla nostra rappresentativa, specialmente negli ultimi tempi, nelle sfide amichevoli e no, perfino di fronte a formazioni che no, potenze non sono.

Pare che Fabbri, calcisticamente parlando, non veda, non senta, non capisca, s'è vero, come lo è, che neppure alcuni atleti sono d'accordo sullo svolgimento degli schemi ostinatamente chiusi e basta. Uno, per esempio, è Rivera, che dice: «*E' assurdo lasciare un giuocatore inoperoso per tre o quattro quinti della gara. Con l'attuale accorgimento è meno facile incassare il goal. Si perde, però, l'equilibrio nella zona nevralgica, e diventa faticoso, arduo assaltare. Una soluzione? Io credo che sia necessario, indispensabile trovare una formula intermedia fra l'antico WM e il moderno modulo paesano. Del resto è noto che il Real, il Benfica e il Santos hanno dominato la scena senza servirsi dell'uomo libero. L'Inter? E va bene: è l'eccezione. Comunque, non tutti i suoi elementi possono essere convocati per la nazionale*». Che risponde Fabbri?

L'inventiva del piccolo allenatore (ch'è, davvero, di fronte ad un compito più grande di lui...) è scarsa assai, letto e considerato che l'argomento in discussione l'annoia. E, poi: «*Mi sarei dato del matto se, per Varsavia, avessi pensato di elasticizzare il ruolo del battitore*». Pertanto, con il signor Edmondo, non c'è proprio più aspettativa? Alla prossima occasione di un certo valore e gravità, saremo — cioè — punto e a capo, con degli attori costretti a recitare una parte che dichiarano di non gradire, e che censurano apertamente. Ecco, perciò, il caos strategico, che, ovviamente, trattiene gli entusiasmi, rende forzata la partecipazione all'avvenimento, e provoca i faticatori e gli addetti al più comodo incarico di rifinitura. L'episodio di Mazzola che l'ultima volta, per un buon quarto d'ora, si sarebbe rifiutato d'intervenire nell'azione per protesta contro l'ostruzionismo di chi deve cantar e portar la croce, dimostrerebbe che lo spirito di sacrificio è scaduto

Eh, sì. La bandiera non è più bella; anzi: mostra la corda, come un tappeto troppo liso. Quindi, il problema diventa politico sportivo, nel senso che gli interessi delle società, per le vicende del campionato ed extra, consigliano di trascurare il patrio dovere per gli impegni del pallone. Guardate un po', allora, quant'altri guai provoca il catenaccio, oltre quello di proibirci il raggiungimento dei traguardi più qualificati e, per ragioni varie (che vanno dall'isterismo alla mollezza, dalla spavalderia alla rassegnazione, ecc.) ci deprezza sempre di più nella scala dei valori internazionali.

Fabbri, dunque, deve decidersi. Assenti i campioni dell'Inter, il Galles — fra dieci giorni, a Firenze — gli si offre per una prova intelligente, coraggiosa, ardita, secondo il suggerimento di Rivera («*Credo nella qualità dei calciatori, piuttosto che nelle formule magiche studiate a tavolino*»), che, naturalmente, sottoscriviamo, fervidamente.

Attilio Camoriano

I commenti della stampa polacca

«Una delusione l'attacco azzurro»

VARSAVIA, 20

La stampa polacca nei commenti dedicati oggi a Polonia-Italia è concorde nel giudicare il pareggio (0-0) un grosso successo per i bianco-rossi, e nel sottolineare la deludente prova dei reparti avanzati della nazionale azzurra. Ecco quanto scrivono i maggiori giornali polacchi:

TRYBUNA LUDU: «Gli italiani non hanno giocato una partita che potrebbe essere considerata fra le migliori della loro carriera. E ciò è stato anche per merito dei calciatori polacchi anche se gli italiani si sono esibiti in qualche azione di alto stile. Nella loro squadra, tuttavia, come in quella polacca, il miglior reparto è stato la difesa. Il pareggio nella capitale polacca con la prospettiva dell'incontro di ritorno in Italia non offre molte possibilità ai biancorossi di superare il girone eliminatorio della Coppa del Mondo, ma più del risultato, c'è da rallegrarsi per la condotta della nazionale polacca che ha sostenuto durante la maggior parte dell'incontro un duello alla pari con quella italiana, presentandosi come una formazione matura e a cui non sono estranei i segreti della moderna tattica del calcio».

ZYCIE WARSZAWY: «Il pareggio con la squadra italiana certamente costituisce il miglior risultato di tutta la storia del calcio polacco. Più che il risultato è confortante la condotta della squadra polacca. Lo 0 0 con gli azzurri è infatti un risultato che premia più gli italiani dei biancorossi, i quali si sono spinti all'attacco più spesso degli avversari... Il campo bagnato ha favorito gli italiani i quali giocano anche d'inverno e spessissimo in simili condizioni sfavorevoli di tempo. Infatti quelli che sono scivolati di più in campo sono stati proprio gli atleti polacchi... I biancorossi hanno forse giocato con uno stile meno complicato e brillante di quello degli italiani ma comunque con un rendimento uguale».

SLOWO POWSZECHNE: «Gli spettatori hanno avuto una grossa delusione, domenica scorsa, per il gioco presentato dagli italiani: le stelle del calcio professionistico azzurro hanno brillato molto poco allo stadio di Varsavia... Si riteneva che gli attaccanti d'Italia avrebbero presentato un gioco brioso e ricco di fantasia e che la porta di Szymkowiak sarebbe stata ininterrottamente bombardata da tiri rapidi; purtroppo, niente di tutto ciò. L'attacco italiano ha cessato praticamente di esistere dopo i primi dieci minuti di gioco... Altra delusione ha procurato la direzione della squadra polacca, che ha impostato il gioco sulla difesa. I tre attaccanti biancorossi lasciati avanti non avrebbero potuto fare di più, quindi si doveva far avanzare anche gli altri, soprattutto quando è risultato evidente che gli azzurri non erano molto efficienti. Il livello del gioco non è stato molto alto».

SZTANDAR MLODYCH: «Il risultato senza reti rispecchia in pieno la situazione in campo. Il predominio di entrambi i blocchi difensivi spiega esaurientemente la mancanza di reti. Gli italiani hanno avuto la meglio nella tecnica individuale e nella precisione dei passaggi, inoltre la squadra azzurra era molto ben preparata dal punto di vista delle condizioni fisiche, mentre tra i polacchi alcuni calciatori (come Pol e Liberda) hanno mostrato segni di stanchezza: ciò anche perchè gli italiani hanno presentato una squadra più giovane. I polacchi hanno livellato la superiorità tecnica degli azzurri con un grande sacrificio».

Torneo UEFA

Italia-Irlanda oggi a Bochum

La nazionale italiana juniores affronta oggi a Bochum la Irlanda in una partita valida per i quarti di finale del Torneo UEFA. Dopo cinque anni di inutili tentativi l'Italia è riuscita a qualificarsi per i quarti di finale, ed oggi se la squadra di Galluzzi si comporterà come nelle precedenti partite con la Scozia e la Jugoslavia anche l'incontro con l'Irlanda può concludersi con un'altra affermazione dei nostri giovani. E' dal 1958 che gli azzurri non riescono a superare il girone eliminatorio, quest'anno l'Italia è giunta a questi risultati grazie al suo modulo di gioco ed al perfetto affiatamento tra tutti i reparti. A differenza di Fabbri, il selezionatore Galluzzi non ha fatto mai ricorso al «libero» fisso e quindi non ha mai tolto un uomo nelle fasi offensive richiamando a turno Grossetti o Savarese per dar man forte a Bertini nelle fasi di contrazione. Che questo sistema di gioco abbia dato i suoi frutti è fuor di dubbio, la avventura tedesca continua e chissà che questa sia la volta buona per riconquistare il titolo come nel '58.

La formazione azzurra che scenderà in campo contro l'Irlanda dovrebbe essere la seguente: Fantini, Roversi, Sensibile, Grossetti, Bertini, Savarese; Tonoli, Prati, Petrini, Dolso, Chiarugi.

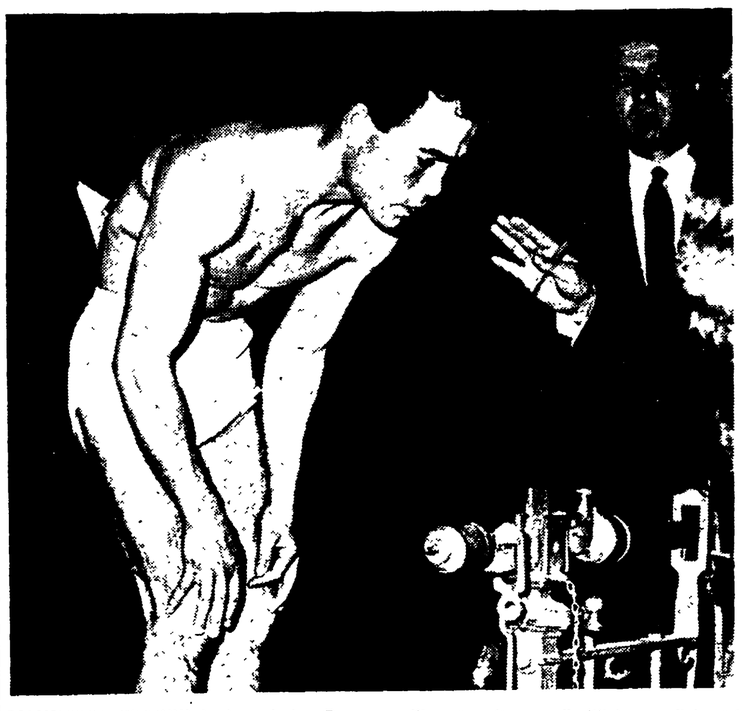
Ecco il programma dei quarti di finale:

A Bochum, Italia-Irlanda; a Hagen RFT-Cecoslovacchia; a Wuppertal: Ungheria-Inghilterra; a Rheydt: RDT-Olanda.

Non valida per il Totocalcio Torino-Lazio

La partita Torino-Lazio inclusa come ottavo evento da pronosticare nella scheda del Concorso n. 34 del 25 aprile è stata anticipata a sabato 24 aprile 1965 e pertanto non sarà valida agli effetti di detto concorso.

«Tore» a Roma



SALVATORE BURRUNI è giunto ieri a Roma per l'incontro di venerdì (titolo mondiale dei «mosca» in palio) con Pone Kingpetch. Interrogato sul peso, «Tore» ha dichiarato di essere già sceso a Kg. 50,800, quaranta grammi al disotto del limite della categoria.

Burruni: «Sono pronto per Pone Kingpetch»

Salvatore Burruni è giunto ieri a Roma proveniente da Alghero dove ha concluso la sua preparazione per il combattimento di venerdì con il campione del mondo dei «mosca» Pone Kingpetch. All'aeroporto di Fiumicino il campione italiano che è arrivato con sette ore di ritardo a causa di un lieve incidente (scoppio di un pneumatico) all'aereo all'atto della partenza è stato accolto da una discreta folla di sportivi e da alcuni giornalisti ai quali ha dichiarato di avere raggiunto le migliori condizioni di forma, di non avere problemi di peso e di essere «*sicuro di conquistare il titolo mondiale*». «*La mia preparazione* — ha poi aggiunto il trentaduenne pugile sardo — *può considerarsi conclusa. Qui a Roma farò solo un po' di footing e un leggero lavoro in palestra. Il mio peso attuale è più che soddisfacente: kg. 50,800 (40 grammi al di sotto del limite della categoria) e non ho fatto sacrifici per raggiunperlo*». Quello del peso è sempre stato un problema per «Tore» e se davvero egli è sceso sotto il limite della categoria senza grossi sacrifici ciò è di buon auspicio per lui. Ma sarà proprio vero? L'augurio è che si sia vero. Burruni ha inoltre aggiunto che in questo match getterà tutto il suo antagonismo, tutta la sua classe e tutta la sua esperienza per dare agli sportivi italiani e in particolare ai 3.000 tifosi che da Alghero e Sassari verranno a Roma per assistere all'incontro la soddisfazione di vederlo campione del mondo.

Da parte sua il campione del mondo Kingpetch ha svolto in questi ultimi giorni nella palestra del Flaminio e sul ring del Palazzo dello Sport un intenso allenamento mettendo in mostra un potente destro e una buona velocità sulle gambe e sulle braccia. Rimane tuttavia ancora «tabù» il suo effettivo valore. Il thailandese ha cercato infatti di mascherare, da quando è giunto a Roma, le sue reali possibilità evitando di farsi vedere dagli esperti durante gli allenamenti e non concedendo alcuna dichiarazione ai giornali.

sport flash

Convocati i pugili azzurri

Per gli allenamenti collegiali che si svolgeranno ad Orvieto lunedì in vista dei campionati europei che si disputeranno a Berlino est dal 22 al 29 maggio sono stati convocati i seguenti pugili:

Mosca: Sperati; Gallo; Fabrizio; Piuma: Loi e Cotena; Leggeri: Meggiolaro e Petriglia; Superleggeri: Fasoli e Vargellini; Super-welters: Patruno, Casati e Sarti L.; Medi: Iannilli; Mediomassimi: Pinto e Macchia; Massimi: Verrengia e Bront.

Chuvalo batte Nielsen

Il pugile canadese George Chuvalo, terzo nelle graduatorie della WBA, ha battuto lunedì sera lo americano Bill Nielsen per k.o.t. alla ottava ripresa.

Si è sposato Renato Longo

Renato Longo, campione del mondo di ciclocross, si è sposato ieri con la signorina Marisa Pes sotto, di Vittorio Veneto.

Consolini: 44,55 nel disco

A 47 anni suonati Adolfo Consolini è ritornato in pedana in una riunione disputatasi a Lugano. L'intramontabile campione che si è iscritto alla S.A. di Lugano ha lanciato il disco a metri 44,55 distanza più che significativa se si considera l'età del grande discobolo.

91 corridori con lo stesso tempo

Un fallimento la «Bernocchi»

Questa è bella: nove commentatori su dieci hanno scritto che la Coppa Bernocchi è stata una corsa combattuta, splendida, entusiasmante! Gli elogi non sono mai troppi per gli adulatori del ciclismo nostrano e tuttavia bisognerebbe avere almeno il buonsenso di non esagerare. Diamine, arrivati tutti in gruppo ad una media rispettabile, ma non eccessiva per impedire frazionamenti, e nel gruppo dei 91 corridori classificati con lo stesso tempo del vincitore troviamo i pistards Pettenella, Faggin e Arienti, il che è tutto dire. Allora non cambiamo le carte in tavola, non lecchiamoci i baffi per il semplice fatto che si è imposto un nome ricorrente, uno dei massimi favoriti nelle volate paesane e anche forestiere, quando è in giornata di luna.

Certo, Durante «fa titolo», se proprio la vogliamo vedere sotto questo aspetto, ma non potendo mancare il rispetto al lettore, dobbiamo ribadire il nostro punto di vista con parole povere e chiare nello stesso tempo: la seconda prova del campionato italiano è stata un fallimento. Chi doveva attaccare è rimasto nel guscio, seguendo la corsa non abbiamo registrato un'azione degna di rilievo, gli spunti di Balmamion, De Rosso, Carlesi, Nencini, Andreoli, e di tanti altri che qua e là hanno vivacizzato la corsa non avevano niente in comune con la classifica del campionato. Insomma le... pecore uscite dal gregge (e rientrate) non fanno testo. Dancelli era o non era il «leader» della classifica? Era o non era l'uomo da spodestare? Ebbene, non hanno mosso foglia per metterlo in difficoltà, peggio, si sono limitati ad una sorveglianza passiva, come se l'arma della difesa non spettasse solo a lui, Dancelli. Eppure sapevano che Michele se la sarebbe cavata anche in volata. Infatti è giunto secondo, ha ceduto solo a Durante, ha ipotecato la maglia bianco rosso e verde.

Allora, come si può parlare di avvenimento riuscito? No, la Bernocchi è stata una corsa inutile sotto tutti gli aspetti, per il lato agonistico e perché non ha detto niente, proprio niente, agli effetti della lotta «tricolore». Semmai ha ribadito le qualità di Dancelli, ragazzo che è ad un pelo dalla bella conquista, ragazzo completo e sveglio, molto sveglio. Dancelli non ha bisogno di aiuti particolari, di appoggi disinteressati. L'«amico» Motta ha fatto la volata per conto suo: non si può dargli torto, vista la posizione che occupava in classifica, ma sta il fatto che mentre Gianni ha sbagliato lo sprint, Michele si è salvato in bellezza. Con tante grazie ai suoi rivali che l'hanno lasciato tranquillo. Dancelli deve solo sperare di trovarsi in buone condizioni fisiche il 25 luglio, quando si disputerà la terza e ultima prova del campionato. Con questo non vogliamo dire che Cribiori, Adorni e Durante (soprattutto i primi due) debbano arrendersi in anticipo, epperò con i suoi otto punti di vantaggio Dancelli ha perlomeno 80 probabilità su 100 di aggiudicarsi a Pescara il massimo alloro nazionale.

A Legnano si è fatto sera discutendo sulla decisione della giuria di squalificare Motta. Ovviamente il commissario che ha denunciato l'illecito non si sarà sognato la spinta di Fezzardi, e tuttavia il reclamo della Molteni ha una logica: Motta era solo in testa ai 400 metri e come può aver ricevuto una spinta ai 240? La Lega indagherà in merito prima di pronunciarsi sul reclamo: lo faccia per bene, senza fretta, tenendo conto delle varie testimonianze. Il commissario potrebbe aver sbagliato misura e Motta è da punire severamente com'è stato punito solo se l'illecito risulterà determinante. Comunque lo scaglionamento dei commissari sui traguardi non deve rimanere un fatto contingente, legato al campionato d'Italia. Guardati a vista, finalmente i nostri «eroi» della bicicletta impareranno a tenere le mani a posto.

Gino Sala

Il Torino batte il Monaco 2-0

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Pula, Cella, Rosato; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni.

MONACO: Radenkovic; Kohlars, Patzke; Luttrop, Reich, Bena; Heiss, Uppers, Brunnenmeier, Grosser, Rebele.

RETI: Nel primo tempo al 9' Rosato e al 41' autorete di Luttrop.

TORINO, 20

Il Torino ha concluso la sua prima fatica contro il «Monaco 1860» vincendo l'incontro per 2-0. La partita valida come semifinale della Coppa delle Coppe non ha soddisfatto il pubblico presente, i granata hanno superato gli avversari sul piano pratico. Le reti sono state segnate al 9' da Rosato che ha sfruttato un preciso passaggio di Ferrini e al 41' quando un traversone di Simoni viene deviato in rete da Luttrop

La partita di ritorno si disputerà martedì prossimo a Monaco.

Vacanze liete

RICCIONE - Pensione CLELIA - Viale S. Martino 66. Giugno Settembre 1500 - con servizi 1800. Dall'1 al 20/7 1700/2000 - Dal 21/7 al 20/8 2500/3000. Dal 21/8 al 31/8 1700/2000 tutto compreso. Vicinissima mare. Costruz. nuova - Gestione propria.

RIVIERA DI ROMAGNA - **HOTEL ADRIATICO - BELLARIA** - camere con servizi - acqua calda e fredda - giardino - garage - trattamento familiare - Prezzi modici. Tel. 44125.

RIMINI - RIVAZZURRA - PENSIONE VILLA STELLINA - Via Galvani 26 - Tel. 30914 - vicino mare - Camere acqua corrente. Balconi - ampio giardino - cucina genuina - autoparco; bassa 1300 - Luglio 1700 - Agosto 2000 tutto compreso.

GATTEO MARE (Forlì) - HOTEL ASTORIA Tel. 86173. Moderna costruzione signorile - Vicinissimo mare - silenzioso - centrale - Camere con e senza doccia e WC. e balconi vistamare. Cucina bolognese Bassa 1500/1700 - Alta interpellateci.

MISANO MARE - LOCALITA' BRASILE - **PENSIONE ESEDRA.** Vicinissima mare - cucina casalinga - conforts - parcheggio - tranquilla - camere con balcone - Bassa 1200 - Luglio 1700 - Agosto 2000 tutto compreso Gestione propria.

PENSIONE BUONA FORTUNA - BELLARIA - Via Tombesi 12 - Telefono 44754 - posizione tranquilla confortevole - trattamento ottimo. Cucina casalinga - Autoparco. Giugno-settembre L. 1300 - Luglio-agosto 2000.

PENSIONE GIAVOLUCCI - Via Ferraris 1, RICCIONE - Giugno-sett. 1300 - Dal 1° luglio al 10/7 L. 1600 - Dal 10/7 al 20/7 L. 1800 - Dal 21/7 al 20/8 L. 2100 - Dal 21/8 al 31/8 L. 1600 tutto compreso. 100 m. mare. Gestione propria.

RICCIONE - PANORAMIC HOTEL - 2ª cat. - Tel. 41205 - Sul mare. Camere con senza servizi - Balconi - citofono - giardino - autoparco - cucina bolognese. Ottimo trattamento. Servizio accurato. Bassa 1800/2000 tutto compreso. Alta interpellateci. Direz.: SISTO DALL'ARA.

RIMINI - PENSIONE BUCANEVE. Tel. 24.055 - Marina Centro - al mare - Moderni conforts - cucina genuina. Bassa 1500 - Luglio 2200 - Agosto 2500 tutto compreso. Interpellateci.

BELLARIA - HOTEL PRINCIPE - Tel. 44279 - Sul mare. Camere con acqua corrente calda e fredda. Ambiente signorile. Cucina rinomata. Prenotatevi.

BELLARIVA - RIMINI - VILLA CORBELLI - Via Parma 5. Vicino mare. Ogni conforts - acqua calda e fredda tutte camere - cucina romagnola. Bassa 1400, Luglio 1900, Agosto 2100 tutto compreso.

FERIE FAVOLOSE ALL'HOTEL EDEN - RIMINI - 40 m. mare - confort - camere con-senza servizi acqua calda-fredda - balconi - autoparco - giardino ombreggiato. Tende - cabine mare. Bassa 1500 tutto compreso. Alta interpellateci.

NOLI - «SOGGIRNO INES» - Vicinissima spiaggia, trattamento familiare, scelta cucina. Prezzi convenienti. INTERPELLATECI. Telefono 75086.

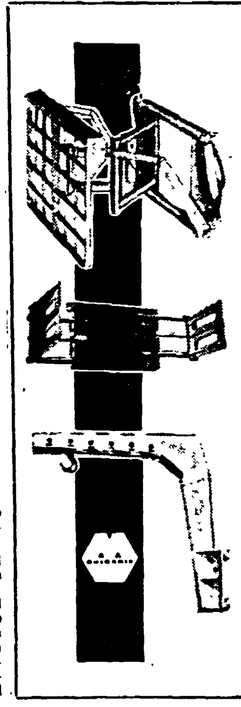
PENSIONE SVIZZERA - PIEVE LIGURE - Ottimo trattamento - Maggio/Giugno L. 2.800 - Luglio/Agosto L. 3.000 tutto compreso.

RICCIONE - PENSIONE CLELIA. Viale S. Martino 66. Giugno-Sett. 1500 - con servizi 1800 - Dall'1 al 20/7 L. 1700/2000 - Dal 20/7 al 20/8 L. 2500/3000 - Dal 21/8 al 31/8 L. 1700/2000 - vicinissima mare - costruzione nuova. Gestione propria.

Uomini e donne in 8 giorni saretepiùgiovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA. (liquida o solida) composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli rendendoli lucidi, morbidi, giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie



MACHINOEXPORT

CARRELLI ELETTRICI DI ALTA QUALITA'

Produzione perfetta ed alti coefficienti tecnici ed economici

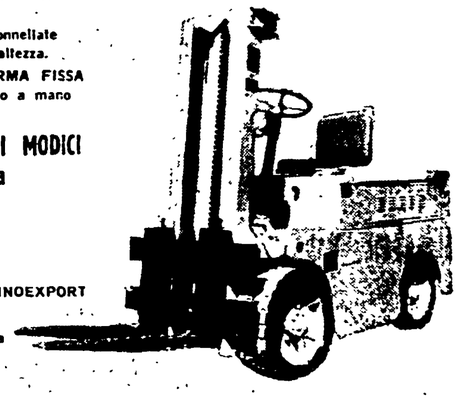
MACHINOEXPORT
Impresa Commerciale Bulgara di Stato offre:

CARRELLI ELEVATORI ELETTRICI
Capacità: 0,6 - 1 - 1,5 - 2 - 3 - 5 tonnellate
Elevazione da 6 pollici a 10 piedi di altezza.

CARRELLI ELETTRICI A PIATTAFORMA FISSA
con volano, leva di marcia a pedale o a mano
Capacità: 0,5 - 1 - 2 - 3 tonnellate

CONSEGNA IMMEDIATA A PREZZI MODICI
indirizzare le richieste a

RAPPRESENTANTE:
Sibimex s.r.l. - Lugano (Svizzera)
Sibimex s.r.l. - Milano (Italia)
Piazza Diaz, - 7 - Telefono: 860.226

ESPORTATORE:
Impresa Commerciale di Stato MACHINOEXPORT
Sofia, 5, Aksakov Street - Bulgaria

Telegrammi: MACHINOEXPORT - Sofia
FIERA DI MILANO
Padiglione 16/B - Stand 16803